

(tratto da "Lingua, espressione, comunicazione", Giuseppe Pittano)

Caratteristica del linguaggio giornalistico è di essere a metà fra la lingua colta e la lingua parlata, ma soprattutto di essere un linguaggio breve e incisivo, destinato a colpire l'attenzione del lettore. Di qui l'uso delle abbreviazioni come *la stradale* (la polizia stradale), *la polfer* (la polizia ferroviaria), *la scientifica*, *la mobile*, ecc., oppure *i mondiali* (i campionati mondiali). Brevità ed incisività sono particolarmente visibili nei titoli che in poche parole devono dire il contenuto dell'articolo. Ecco, ad esempio, alcuni titoli con la relativa spiegazione: In Friuli un voto di protesta (i friulani hanno votato contro i partiti di governo per protestare contro la lentezza con cui il governo affronta il problema della ricostruzione dopo il terremoto); PCI: via libera ad un laico per il Quirinale (il Partito Comunista Italiano è disposto a votare per un presidente della repubblica non democristiano); Madrid: domani la finalissima (domani l'Italia e la Germania giocheranno nello stadio di Madrid la partita finale del campionato di calcio).

Come potete notare, i titoli citati non contengono alcun verbo, ma un solo aggettivo (libera) e il resto sono aggettivi e aggettivi sostantivati.

Molto frequenti, sempre per ragioni di brevità, i binomi tipo: *personaggio chiave*, *richiesta base*, *governo ponte*, *soluzione lampo*, *operazione smog*, al posto delle frasi *personaggio da cui dipende la soluzione del problema*, *richiesta che è alla base di tutto*, *governo che fa da ponte tra un tipo di governo ed un altro*, *soluzione veloce come un lampo*, *operazione per difendere l'ambiente dallo smog*.

Contrariamente alla brevità dei titoli spesso il linguaggio giornalistico diventa ricco all'interno dei vari articoli, ricorrendo a tutti i linguaggi e ai gerghi speciali: cauto negli articoli politici (*non è improbabile che...*, *sembrerebbe che ...*, *dalle prime indiscrezioni pare che ...*, *negli ambienti governativi si ritiene che ...*, *nel caso in cui il governo ...*, *la Russia potrebbe essere costretta a intervenire*, ecc.); morbosamente curioso nella cronaca mondana (*torbide vicende*, *parole irriferribili*, *di discutibile reputazione* ecc.); burocratico e impersonale nella cronaca giudiziaria (*da quanto si è potuto appurare*, *operati alcuni arresti*, *sulle indagini si mantiene il più assoluto riserbo*, ecc.); gonfio e carico di aggettivi nella cronaca nera (*scontro pauroso*, *spaventosa sciagura*, *terribilmente solo*, *orrendamente mutilato*, *agghiacciante follia*, *slancio irresistibile*, *penosissima vicenda*, *colossali guadagni*, *pericolosissimo incrocio*, ecc.); enfatico fino al ridicolo nelle pagine sportive (*vittoria costata lacrime e sangue*, *stritolare l'avversario*, *lotta per la vita*, ecc.).